

UTILIZZO DEI COSTI SEMPLIFICATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020



**L'esperienza della Regione Liguria:
interventi selvicolturali e muretti a secco**

Roma, 12 giugno 2014

Presentazione

- Ambito di utilizzo dei costi semplificati in Liguria
- Gli interventi selvicolturali e i muretti a secco
- Modalità di definizione dei costi
- Indicazioni di applicazione
- Considerazioni sulla applicazione

Ambito di utilizzo

I costi “standard” sono stati utilizzati da tempo nella definizione dei premi delle misure a superficie (o UBA). Nella programmazione 2007/2013:

- Misura 2.1.4 Pagamenti agro-ambientali;
- Misura 2.1.5 Pagamenti per il benessere degli animali;
- Misura 2.2.3 Primo imboscamento di superfici non agricole – premio di manutenzione (non attivata)

Tali costi sono stati certificati da un soggetto indipendente all'inizio della programmazione

Ambito di utilizzo

In seguito sono stati definiti costi semplificati anche per alcune tipologie di investimento, e in particolare:

- Misura 1.2.2 Migliore valorizzazione economica delle foreste;
- Misura 2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli;
- Misura 2.2.6 Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi;
- Misura 2.2.7 Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale;

Ambito di utilizzo

Con la modifica al Reg. 1974/2006, operata con Reg. 679/2011, l'art. 27 del 1698/2005 (Mis. 1.2.2) è stato inserito tra quelli per cui *"... gli Stati membri possono fissare l'entità del sostegno ... sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno"*. Le misure 2.2.6 e 2.2.7 (artt. 48 e 49) erano già ricomprese.

La Regione Liguria, anche per conferire maggiore appetibilità agli investimenti nel settore forestale, ha provveduto quindi a definire un "costo standard" per gli interventi selvicolturali, ammissibili nelle citate misure.

Ambito di utilizzo

- Misura 1.2.2 – Azione 1 *Realizzazione di interventi straordinari di miglioramento e/o recupero produttivo dei boschi, anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi*
- Misura 2.2.6 – Azione 1 *Interventi preventivi dei danni causati al patrimonio boschivo dal fuoco o da altri disastri naturali* – Azione 2 *Interventi di ricostituzione boschiva volti alla messa in sicurezza, compresa la difesa del suolo dall'erosione, e al ripristino dei valori ambientali, economici e sociali delle foreste distrutte o danneggiate dal fuoco o da altre calamità naturali*
- Misura 2.2.7 – Azione 1 *interventi volti al riequilibrio strutturale e specifico dei boschi nonché per la valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle formazioni forestali*

Ambito di utilizzo

Analogamente, gli investimenti della misura 2.1.6 – Azione 1 *“Ripristino di muri a secco per il sostegno di terreni in pendio e delle opere di regimazione idrica strettamente connesse alla stabilità dei muri a secco con finalità non produttive”*, caratterizzati da spese quasi totalmente riconducibili alla manodopera e ordinariamente realizzati “in economia” dal beneficiario, sono stati attivati solo dopo la definizione di un apposito costo standard.

Interventi selvicolturali

Fatte salve le diverse finalità (produttiva o ambientale), le misure 1.2.2, 2.2.6 e 2.2.7 contengono azioni di intervento selvicolturale, riconducibili alle seguenti operazioni di massima:

- a) diradamento massale o selettivo;
- b) taglio di preparazione all'avviamento a fustaia oppure taglio di conversione a fustaia;
- c) bonifica in boschi danneggiati da gravi attacchi di insetti o altri patogeni o da avversità atmosferiche;
- d) ripristino di boschi percorsi dal fuoco;
- e) interventi colturali straordinari

Interventi selvicolturali

Per ciascun intervento sono descritte sommariamente le operazioni da realizzare, che comunque sono ordinariamente riferite alla selezione, taglio, abbattimento, allestimento, concentramento e/o esbosco (anche parziale) del materiale di risulta.

In sostanza, a partire da singole voci di spesa presenti nei prezziari di riferimento, è stata definita una voce “a corpo” collegata all'intervento, a suo volta descritto nella programmazione di settore (Programma Forestale regionale).

Le indicazioni quantitative sono volutamente ampie.

Modalità utilizzata per la definizione

Tramite un computo metrico relativo ad un intervento “tipo” nella situazione stazionale più diffusa (secondo le evidenze inventariali – INFC 2006) è stato definito un costo massimo per intervento selvicolturale, da cui è già stata detratta una quota di materiale di risulta, a valore medio di mercato.

L'importo ottenuto, **pari a € 6.500,00** per ogni ettaro di intervento, definisce la spesa massima ammissibile, cui si applicano le diverse intensità di aiuto delle misure.

L'importo è lo stesso per tutte le tipologie di intervento previste dai bandi.

Muretti a secco

Come per gli interventi selvicolturali, anche per l'azione di ripristino dei muretti a secco è stato definito un computo metrico estimativo utilizzando i parametri dei prezziari di riferimento e una descrizione quantificata (in termini di manodopera) delle operazioni necessarie.

Il valore ottenuto, riferito ad un metro cubo di muratura standard, è stato ulteriormente rapportato ad una profondità media dei manufatti al fine di ottenere un valore di costo a metro quadro (**€ 94/m²**) e semplificare ulteriormente la valutazione dell'intervento.

Costo standard

COME FUNZIONA

- I richiedenti predispongono un progetto individuando il tipo di intervento selvicolturale che intendono attuare, indicando con precisione le superfici ove sarà realizzato.
- Non è quindi necessario definire un computo metrico preventivo in quanto è possibile riferirsi agli interventi descritti nel bando (salvo adeguamenti ritenuti necessari).
- Il lavoro deve essere realizzato secondo le previsioni progettuali e, a rendiconto delle superfici trattate, saranno riconosciuti come aiuto gli importi previsti

Costo standard

COME FUNZIONA (2)

- L'istruttoria della domanda di pagamento sarà volta a verificare che la superficie indicata (e oggetto di misurazione puntuale) sia stata effettivamente trattata con le modalità previste per l'intervento, sia in termini qualitativi che, se del caso, quantitativi.
- L'utilizzo del costo standard consente di superare la regola "importo fatture (o altro doc. contabile) $\geq$ aiuto pubblico"
- Gli enti pubblici sono comunque tenuti a rispettare la vigente normativa in materia di lavori pubblici, e pertanto dovranno comunque predisporre la consueta documentazione.

Costo standard

COME FUNZIONA (3)

- Il rendiconto non necessita di fatture (o altri documenti contabili) qualora sia stato realizzato mediante lavoro volontario non retribuito. In tal senso, in fase di istruttoria della domanda di aiuto, tale aspetto deve essere chiarito e valutato.
- Le imprese che impiegano il lavoro dei dipendenti devono indicare che gli stessi (o quali di essi) saranno utilizzati per l'intervento richiesto e possono rendicontare mediante semplice esibizione delle buste paga dei dipendenti indicati.

Costo standard

COME FUNZIONA (4)

Qualora l'intervento sia realizzato mediante lavoro retribuito (fornito da imprese o da personale dipendente), la spesa ammissibile corrisponde alla minore tra le seguenti due:

- il costo standard
- l'importo effettivamente sostenuto

Considerazioni sulla applicazione

VANTAGGI:

- Determinazione omogenea della spesa per gli interventi;
- Predisposizione semplificata della documentazione progettuale;
- Riduzione del carico burocratico amministrativo;
- Semplificazione procedurale in fase di istruttoria delle domande (di aiuto e di pagamento);
- Miglioramento efficienza controlli ex-post;

Considerazioni sulla applicazione

PROBLEMI:

- Rischio di eccessiva omogeneizzazione delle situazioni, che nel bosco (ligure) sono assolutamente disomogenee;
- Difficile “digestione” del sistema da parte dei diversificati soggetti preposti al controllo;
- Rischio che alcuni beneficiari riducano al “minimo sindacale” l'intensità dell'intervento o che lo concentrino strumentalmente nelle aree di maggiore accessibilità;
- Modalità di rendicontazione da chiarire molto bene, così come la possibilità di ricorso alle “prestazioni volontarie non retribuite” per i diversi beneficiari;

Considerazioni sulla applicazione

PROPOSTE:

- Standardizzazione “modulare” dei costi.
- Maggiore precisione nella individuazione degli interventi.
- Incremento delle valutazioni istruttorie in fase di domanda di aiuto piuttosto che nella fase di pagamento.

In senso generale, quindi, migliorare la definizione tecnica preventiva degli investimenti, anche per la dovuta necessaria chiarezza del “contratto” con il beneficiario, il tutto funzionale a sostenere i seguenti

Considerazioni sulla applicazione

AUSPICI:

- I tecnici istruttori dovrebbero poter fare i tecnici (agricoli o forestali), concentrando l'attenzione istruttoria sulla bontà tecnica e funzionale degli investimenti più che sulle modalità contabili di rendicontazione.
- La credibilità della istituzione pubblica e l'incisività della programmazione FEASR (che opera appunto in ambito rurale) guadagnerebbero molto (nei confronti del mondo rurale) se lo strumento PSR consentisse reale semplificazione amministrativa, anche in riferimento al difficile accesso al credito da parte dei beneficiari.

Grazie per l'attenzione

**Pianificare significa sostituire il caso con un errore.
Tuttavia al caso siamo esposti senza difese, mentre
agli errori possiamo via via tentare di porre rimedio**

BUON LAVORO

www.agriligurianet.it

Damiano Penco

Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica